

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Udine

Amministrazione
Udine, Vico di Prampere N. 4
INSEZIONI. — Comunicati va
scopo del giornale per ogni lin
spazio di linea cent. 50 — Dopo la
sent. 30 — Per avvisi dopo la firm
una o due colonne, chiedere le sol
stioni esse che si spediscono a richi
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Sabato 23 Dicembre 1905

Direzione
Udine, Vico di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono i lettere
ed i pleggi non affrancati.
Anno VI. — N. 292

L'ora della riscossa

I deputati Piu e conte de Mun hanno tenuto due discorsi al banchetto di chiusura del Congresso dell'Action liberale che erano vivamente attesi e che hanno prodotto un'enorme impressione.

Giacomo Piu — il quale ha parlato per indicare agli aderenti alla vasta organizzazione, cui egli presiede, la linea di politica, che i cattolici sono chiamati a seguire nella imminente campagna elettorale — ha esordito rilevando che Rouvier, salutato alla sua andata al potere come un liberatore, ha finito col procedere oltre i limiti che i suoi stessi predecessori non avevano osato varcare, la cercando il concordato e proclamando la separazione.

Piu ha passato in rassegna tutta l'opera di cristianizzazione compiuta nel succedersi dei tre ultimi Ministri Waldeck Rousseau, Combes e Rouvier, ed ha rilevato come la Francia si apprestasse a scuotere la tirannide troppo a lungo durata. Il popolo comincia già a far la propria giustizia! Egli ha aggiunto: Le rivoluzioni non si fanno tutte a colpi di fucile, ma si fanno anche a colpi di scheda elettorale! Abbiamo fede in questo! tendete francamente una mano a destra ed una a sinistra. Chi combatte il bloc e difende la libertà è vostro alleato, qualunque egli sia, e da qualunque luogo egli venga, ma egualmente respingete assolutamente quei candidati massonici che truffano i voti di tutti i partiti e che preparano tutti i tradimenti. Nessuna tregua a loro!

Nella perorazione Piu ha detto: Il Governo ha sollevato tutti i problemi, ha sovraeccitato tutte le cupidigie, disorganizzato tutte le forze, esso non dirige più niente né all'interno, né all'esterno! Gli eventi lo trasportano senza che egli sappia dove od in che modo. Va verso la guerra? Va verso la rivoluzione sociale? Egli lo ignora. — Domani la Francia può risvegliarsi in piena crisi, innanzi alla più terribile delle incognite. Voi farete in modo che essa in quel momento trovi alla sua portata un partito nazionale, nettamente costituzionale, fedele allo spirito dei tempi nuovi, pronto alle riforme di giustizia ed alle restaurazioni necessarie. Se essa lo vedrà, in quell'ora decisiva fortemente costituito, cercherà rifugio accanto a lui perchè lo salvi dai politici senza scrupoli, dai sofisti senza ideale, perchè la guidi nella sua marcia in avanti, verso la giustizia e la libertà.

La Francia è stanca dei giacobini, stanca degli arrivisti e dei ciarlatani, stanca dei falsi liberi pensatori, stanca dei falsi liberali e dei falsi patrioti! Ha sete di giustizia e di libertà! Aiutatela a liberare la sua testa dal giogo che le è stato imposto, aiutatela a prendere la sua vocazione storica ed a tornare ciò che è stata sino all'invasione massonica: la più geniale, la più cristiana delle nazioni!

L'uditorio, in piedi, ha fatto al discorso di Piu un'ovazione clamorosa.

Poi si è levato a parlare Alberto De Mun, che, quantunque indisposto, ha voluto prendere la parola nella solenne assemblea, malgrado la proibizione dei sedici: « Non posso — disse — restare silenzioso, perchè nell'ora grave che attraversiamo ciascuno deve dire fino all'ultima parte la responsabilità che assume. Il posto che ho scelto, è quello di un cattolico risoluto a subordinare alla sua fede tutte le sue opinioni politiche.

« Il fuoco è acceso innanzi a noi? Noi vi corriamo incontro! » diceva 111 anni fa un prete francese! Oggi nulla vi è di mutato. Il pericolo minaccia le nostre frontiere, mentre la più detestabile delle discordie civili minaccia di dare in sua balla domani tutte le forze dello Stato. All'interno la legge di separazione del 1905 è più vergognosa di quella del 1791. Quest'ultima voleva conservare la religione cristiana, mentre ora l'altra non mira che a distruggerla.

Noi attendiamo che il Sovrano Pontefice parli ed ascolteremo la sua parola. Ma si può dire sin d'ora che la legge di separazione è condannata a naufragare nella violenza.

Cento anni fa i Jaurès del tempo annunciavano la fine della Chiesa, dieci anni dopo essa riapriva le sue porte ai fedeli, più forte di prima. La persecuzione era stata per lei un seme ed un lievito di vita. Piu ha detto: — La guerra è dichiarata. — Io l'accetto! Io sono un

vecchio soldato che non ha da rispondere che con una sola parola: « Presente! ».

Un'accoglienza entusiastica ha salutato anche questo discorso. Altri senatori e deputati presenti al banchetto, hanno aggiunto parole di calorosa adesione ed eccitamento.

LA CRISI.

E' stazionaria. E, come si prevedeva, fino a dopo le feste, non sarà risolta. Prende intanto sempre più base di verità la notizia essere intenzione di Fortis di costituire un gabinetto tutto di Sinistra. Anche se pregati, Tittoni, Rava e Maiorana non intendono entrare nel costituendo gabinetto. Dal quale pare già escluso anche Fortis.

Circa i nomi messi avanti come candidati al ministero, nulla v'ha di positivo.

Per l'arresto d'un inglese in Mancuria.

Londra, 22. — Tutti i giornali raccontano che un negoziante inglese di Hong Kong, Giuseppe Goddes è giunto a Londra per presentare un reclamo circa il suo arresto in Mancuria da parte dei russi che lo accusavano di avere venduto ai giapponesi i piani di Port Arthur. Fu arrestato a MuQien, spogliato dei vestiti e trasferito a Charbin in una prigione ove rimase per sei mesi; poi a Varsavia, ove durante una decina di giorni ricevette ogni mattina dei colpi di cintura. Durante questo tempo aveva per tutto vestito i pantaloni ed una camicia.

La firma del trattato cino-giapponese.

Pechino, 22. — Il trattato cino-giapponese fu firmato oggi da Komura e Tchida per parte del Giappone, e dal principe Cing e da Yuan-sai-kaï per la Cina. I plenipotenziari dicono che il trattato si riferisce soltanto a questioni concernenti la Mancuria. Le informazioni secondo le quali si sarebbe stipulata una alleanza cino-giapponese sono false.

Note e commenti

La Massoneria.

L'un per mille si trova tra i massoni che non senta vergogna di dichiararsi per quello che è. E, sia pure in ritardo, lo stesso Friuli ha sentito il bisogno di respingere da sé la nozione di massone, che s'era tra noi procurata col suo programma e più che tutto col suo entourage giornalistico. La Massoneria disonora dunque uomini e cose: altra conseguenza non si può dire.

Gli uomini che si sono a quella affigliati, riconoscono di aver commessa una cattiva azione; e le istituzioni che da quella dipendono convengono di avere una origine bacata. Perciò si vergognano del loro stato; e, ogni qualvolta si scaglia loro addosso la taccia di massoni, si affrettano a respingerla... Tant'è; per essere onorati al giorno d'oggi, e sopra tutto per ispirare fiducia, è necessario di non pur essere sospettati massoni.

Gli elementi ond'è costituita.

Paolo Orano per noi è uno scrittore che non desta fiducia; fra tanti suoi demeriti ha pur quello di essere stato massone. Ma ora egli bolla di santa ragione la rea setta, qualificandola per quello che è — diremo meglio, per quello che l'ha conosciuto.

« Chi entra in massoneria, scrive egli, è un interessato o un ambizioso, o un curioso, o un debole.

Anima piccola e tortuosa è quella dell'interessato, volentù limitata dall'esclusivo peso della questione personale, l'impiegatuccio, il professoruccio, in genere, l'avvocattuccio e anche l'artista di carriera.

Il massone perfetto è colui che entra in massoneria per servirsene come mezzo nella sua carriera.

Un massone meno perfetto ma che farà strada è l'ambizioso delle cariche, degli incarichi, dei titoli, l'intrigante, l'intraprendente. Costui sarà un avvocato mediocristiano, un professore che deve tutto alla sua laurea, sarà un ingegnere come ce n'è cento. Anche sarà un mediconzolo da strapazzo, un individuo insomma men che mediocre. Voi lo vedete salire sorridendo, lodando, facendo il viso dell'armi nelle occasioni « in cui la pa-

tria è in pericolo » invocando la disciplina e la serietà contro il nemico comune « il prete », circondando di una grossa cornice di anticlericalismo da pochade ogni sua vuota affermazione, veste e smette a seconda dell'opportunità la camicia garibaldina, la livrea monarchica, l'attitudine del mazziniano ».

La sua funzione.

Non interessa conoscere il quadretto di chi si fa massone per curiosità o per debolezza, ma è interessante udire da un ex massone che cosa è la massoneria.

« Tutta quanta l'organizzazione massonica, scrive l'Orano, è politica. E' il voto che si chiede e si esige alle elezioni amministrative, alle elezioni politiche, voto che favorisca in seno ad associazioni di vario genere, la riscossa del fratello. Si esige dal massone di essere sempre d'accordo con ciò che lo si inviterà a fare. Ogni individuo lavora per tirare l'acqua al suo mulino e cioè, il deputato per aver voti e favori, l'impiegato e il professore per far carriera, l'artista a spasso ambizioso di salire, sfarzi l'affarista. Essa non sopravvive più che come una vasta e bruciante associazione elettorale per i mediocri... »

E' deleteria, aggiunge, l'azione dei metodi massonici come quelli che favoriscono straordinariamente lo sviluppo della vanità dei mediocri e dei parassiti umani e rende possibile l'asservimento di questi eserciti del triangolo all'abile sfruttamento dei pochi ».

L'Orano continua dicendo che in Italia ebrei e protestanti sono quasi tutti massoni e finisce col constatare che la Massoneria è congiurata ai danni del proletariato.

Ecco dunque la piovra che incombe su questa povera umanità; ecco la gran camorra, di cui tanti si servono ma di cui nessuno vuol comparire schiavo o sussidiato!

Un principe di Savoia

Visita i Salesiani nella Patagonia.

Dalla relazione di D. Maggiorino Mercatello dei Salesiani rileviamo alcune notizie sulla visita fatta a Punta Arenas nella Patagonia Meridionale di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, primogenito del Principe Tomaso duca di Genova. Egli si recò il giorno 19 dello scorso luglio, colà giunto a bordo della Calabria. Visitò con grande soddisfazione il Collegio e la Chiesa dei Salesiani, l'Osservatorio meteorologico e soprattutto il Museo, prendendo fotografie. Visitò pure il Convitto delle Suore di Maria Ausiliatrice, prendendo le fotografie dei vari laboratori. Donò alcune fotografie della nave Calabria e un sussidio per la missione.

I missionari si recarono poi a bordo della Calabria a restituire la visita e ad ossequiare il Principe, a nome anche del Superiore mons. Fagnano che si trovava allora a Buenos Aires e gli presentarono varie fotografie ed oggetti di curiosità della Missione, fra cui il cranio di una foca, o elefante marino, il Principe, dopo un banchetto offertogli dalle autorità locali, ripartì, assai bene impressionato di Punta Arenas e dell'opera dei Salesiani.

Intorno alla conferenza Marocchina

Parigi, 22. — Secondo le ultime notizie le difficoltà materiali che si opponevano alla scelta di Algeras tenderebbero a scomparire, ed è in questa città piuttosto che a Siviglia o a Cadice che si riunirebbero i rappresentanti delle potenze.

Se si avesse un ritardo nella conferenza, sarebbe pel matrimonio dell'infanta Maria Teresa col principe di Baviera, al quale dovranno assistere i membri del corpo diplomatico. Ad ogni modo questo ritardo non potrebbe oltrepassare i 12 giorni.

Il delegato spagnuolo alla conferenza sarà Montero Rios.

Un attentato politico a Bogota.

Londra, 22. — I giornali hanno da Washington: il Dipartimento di Stato ha ricevuto notizie da Bogota che un attentato è stato commesso ieri contro il presidente Rayer. Si suppone che questo attentato si connetta a un complotto tendente a rovesciare il governo. Parecchi notabili coloniali, compreso un antico ministro, sono stati arrestati. Cinque capi dell'opposizione saranno tradotti davanti al Consiglio di Guerra.

Vi ha una morale senza Dio?

La Revue di Parigi ha di questi giorni compita un'inchiesta fra gli uomini secondo lei più competenti in materia sulla questione se si possa dare o meno una morale senza Dio?

Con ciò si lusingava di far luce intorno ad un problema gravissimo... sicuro, questo per molti l'è ancora un problema!... Tuttavia vediamo un poco i risultati.

Noi possiamo dividere in 5 gruppi le risposte di coloro che furono interpellati: 1. di coloro che pensano la Morale stabilirsi in una maniera incosciente e non derivare che da abitudini collettive e da istinti sociali; 2. di quelli che ammettono la ragione base unica della morale; 3. di altri che come coefficiente principale pongono insieme colla ragione il sentimento; 4. di quei che dubitano e trovano allo stato presente di non avere ancora gli elementi sufficienti per risolvere la questione; 5. finalmente vengono coloro per quali è inscindibile la morale dalla Fede.

Nel I gruppo entrano Anatole France e Max Nordau. Il primo afferma che « la morale è regola dei costumi, i quali costumi non son altro che abitudini cattive (quelli cui non ci si è abituati), buoni quelli (che già da tempo possiedono). Le vecchie abitudini sono care e sacre agli uomini, e questo basta a spiegarci l'origine della Legge religiosa. Oggi noi abbiamo di già non soltanto una morale, ma sanzioni morali indipendenti dai dogmi religiosi... ». Max Nordau fa della morale un capitolo di Fisiologia, distinguendo tra l'uomo sano normale che ha tendenze sociali e quindi pratica istintivamente la legge perchè essa è istituzione sociale — e — l'uomo malato degenerato che è essere antisociale è istintivamente si sottrae alla legge.

Nella 2. Categoria entrano Jule Claretie, e A. Auriant, poi Gabriel Séailles e Octave Mirbeau. Essi si sforzano a dimostrare la ragione base unica della morale... ma troppo comodi non portano fuori nessuna ragione o argomento. Il Mirbeau, più bravo degli altri, va a prendersela poi nientemeno che con Domine Dio. Sentite, sentite; io non mi do nemmeno premura a tradurre le sue parole che stanno meglio nel linguaggio originale: « Les religions n'ont jamais fondé une morale: elles ont même fondé le contraire d'une morale, elles reposent sur un mensonge et sur un chantage... Tant qu'il y aura des Dieux sur la terre il n'y aura pas de morales, il n'y aura que l'hypocrisie d'une morale ». Alla opinione di una morale scientifica o razionale pura suffragano ancora Marcelin Berthelot, Charles Richet, e Louis Havel, quindi M. Maurice Bouchor, il poeta del popolo e dei fanciulli, nonché il Magnaud. Finalmente Emilio Durkheim, ed Eugenio Fournière, il teorico del partito Collettivista Francese. — Io non entrerò a discutere le loro dichiarazioni molto semplicistiche ed ingenui... Voglio però darvene un saggio. Sentite il Berthelot: « la scienza è la vera scuola morale, essa insegna all'uomo l'amore ed il rispetto della verità senza della quale ogni speranza è chimerica. La scienza insegna all'uomo l'idea del dovere e la necessità del lavoro non come un castigo, ma come l'impiego più alto della nostra attività ». E il Magnaud, un giudice, nientemeno che un giudice, sentenza: « la scienza oggi è così progredita che può divenir base di morale; poichè insegna ciò che altra volta le religioni insegnavano nei loro precetti più sani ». E bastino questi due saggi.

Nel 3 gruppo si reclutano Eliseo Reclus, Alfredo Fouille, Emilio Boutroux, Sully-Prudhomme. Reclus osserva che « la ragione, anche più sagace accompagnata da tutte le buone ragioni del mondo, non arriverà mai ad insegnarci l'arte di operare: ci bisogna a mettere in opera la morale, ci bisogna l'insieme di tutte le forze dell'essere vivente. E tra queste forze quelle dell'amore, dell'entusiasmo, che si mescolavano in diverso modo alla Religione dei nostri antenati... ». Alfredo Fouille, il celebre filosofo, dice che « la moralità razionale è l'osservazione in pensiero, in parola, in atto, di tutte le verità che noi attualmente conosciamo, ed anche delle limitazioni che noi dobbiamo sinceramente riconoscere alla nostra scienza. E' questa morale di ragione sempre ri-

formabile e progressiva che lo Stato deve insegnare in nome di tutti, tal quale è concepita da tutti. Il maestro farà conoscere ai fanciulli ciò che la filosofia e la scienza nel loro stato attuale, e nello stato attuale della civiltà giustificano come regola di condotta privata e pubblica. Gli farà conoscere le condizioni più essenziali della conservazione e del progresso dell'individuo e della società, e particolarmente del grande organismo contrattuale che è la patria ». Nella moralità così concepita, o da concepirsi, da entrare come elemento necessario essenziale il sentimento, il cuore. Sully Prudhomme, dopo una lunga chiaccherata, conclude: « nell'insegnamento della Morale è il cuore e non lo spirito che a volta a volta agisce da maestro e da discepolo ».

Il 4 gruppo è di coloro che, allo stato presente, non hanno ancora elementi per risolvere la questione; tra questi notiamo Jules Lemaitre ed Emile Faguet.

Finalmente in un 5 gruppo vengono innanzi coloro che la Morale vogliono basata sulla Religione. Fra essi Ferdinando Brunetiere, A. Mezières, Anatole Leroy-Beaulieu, Abbé Gayraud. Brunetiere sostiene la tesi dal punto di vista, che la ragione dell'uomo, comunque si riguardi, essendo incapace di attingere l'Assoluto, è incapace per ciò stesso di fondare una morale... L'esperienza del passato ci può essere regola per l'avvenire. — Anatole Leroy-Beaulieu, il presidente della lega contro l'ateismo, si diffonde a mostrare questo fatto stabilito dalla storia, che coloro i quali soppressero Dio, soppressero per ciò stesso la morale. Quindi passa a sostenere, con molto vigore di argomentazioni, che la morale senza Dio è doppiamente inferiore alla morale Cristiana: 1. in qualità, 2. in efficacia. — L'Abate Gayraud, il focoso deputato di Finestère, interpellato anch'egli nella presente questione, mandò la sua risposta sormontata dalla Croce + simbolica, che i Sacerdoti Francesi pongono in cima alle loro lettere. Egli espone nitidamente la dottrina della Chiesa.

1. La ragione umana è radicalmente capace di provare l'esistenza di Dio, la immortalità dell'anima, e in conseguenza di stabilire la nozione di dovere e di diritto, e perciò le norme principali della morale individuale e sociale.

2. Ma siccome la Teologia Cattolica parte dal fatto della rivelazione, quindi di un destino sovranaturale dell'Uomo, d'una volontà positiva di Dio, insegna anche conseguentemente che la morale puramente razionale non basta a condurre l'uomo sovranaturalizzato al suo fine reale e provvidenziale: donde segue che la morale Cristiana non può essere fondata unicamente nella ragione, ma bisogna darci un fondamento nella Fede.

3. Di più si deve ammettere che la nozione del dovere implica quella di obbligo in coscienza, il quale concetto di obbligo deriva logicamente e formalmente da quello di autorità o di potenza dominante la volontà, i destini, la vita dell'obbligato. E allora ne segue che la ragione è incapace di fondare una morale vera, la morale del dovere, prescindendo da Dio.

A questo punto finisce la Revue. E adesso diciamo anche noi modestamente il nostro parere. Alla questione « vi può essere morale senza religione? ». Noi rispondiamo « in via assoluta ». No. Perchè, per essere morali, bisogna essere galantuomini, e galantuomini sono coloro i quali compiono i propri doveri, che sono di tre sorta, dice la filosofia morale: 1. verso Dio, 2. verso se stessi, 3. verso il prossimo. Ora noi dimenticando, postergando i doveri verso Dio, siamo onesti solo per tre terzi... E siccome bonum ex integra causa malum ex quocunque defectu, ecco che non possiamo essere onesti morali... « Confido, scriveva Rasine a suo figliuolo, che facendo quanto è in tuo potere per diventare un galantuomo, caprai che non si può esser tale non rendendo a Dio ciò che a lui si deve ». — Ancora alla questione « vi può essere morale senza religione? », si può rispondere « in via educativa; » (cioè restringendo, coartando ad alcune linee il concetto di moralità, verbo grazia, a non rubare, a non commettere

Consiglio comunale.

2. Approvò l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale indetta per il giorno di venerdì p. v. 29 corrente alle ore 2 pom.

Casa popolari.

3. Avuta lettura della relazione, dettata dal signor sindaco, sui provvedimenti da proporsi allo scopo di favorire la costruzione di case popolari e di abitazioni minime per le classi più disagiate, ne ha approvate le proposte, determinando di sottoporre quanto prima al Consiglio comunale.

Per il miglioramento dei mercati.

4. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale con parere favorevole le proposte della commissione per il miglioramento dei mercati bovini ed equini determinando di attuare gradualmente i provvedimenti suggeriti e proponendo anzitutto la costruzione di una tettoia ad uso stalla di sosta, di un chiosco per il veterinario e per le contrattazioni, e di una vasca ad uso abbeveratoio.

Echi della disgrazia dell'altro ieri. I funerali.

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali del povero ragazzo Nicola dei conti Romano, ucciso, come narriamo ieri, da una trave cadutagli sopra, mentre tentava di arrampicarsi su d'una catasta di travi.

Apriva il corteo una ventina di scolari, compagni di scuola del Nicola, accompagnati dalla loro maestra signora Elisa Lavarini. Seguivano, il clero, ed il carro funebre di prima classe, trainato da due cavalli bianchi.

Chudevano il mesto corteo i parenti e molti amici della sventurata famiglia.

Sulla piccola bara poggiava una bellissima corona in fiori freschi con la dedica: Il papà e la mamma al loro figlio. Ai lati spiccavano altre tre belle girlande: Lo zio Antonio al caro nipotino; una della famiglia del Torso-Romano, l'altra delle cugine Rinaldi.

Dopo le esequie, al Tempio delle Grazie, il funebre convoglio si diresse al Cimitero monumentale. Prima che la piccola bara fosse calata nella tomba della famiglia Romano la maestra signorina Dividuis lesse un funebre elogio commovente tutti gli astanti.

Alla nobile famiglia Romano presentiamo le nostre condoglianze.

Un audace tentativo di furto.

Il ladro rincorso ed arrestato.

Verso le ore 20 di ieri sera presentavasi nel negozio manifattura del signor Italo Bortoluzzi, sito in via Pascolle, uno sconosciuto che all'apparenza sembrava un operaio reduce dai lavori della Germania.

Vorrei fare degli acquisti di stoffa per un vestito d'inverno; — disse egli al proprietario che attendeva i comandi.

Va bene, abbiamo qui quanto può occorrerle, rispose il signor Italo, e si voltò per prendere dalla scansia alcune pezze di stoffa da sottoporre alla scelta dell'acquirente.

Lo sconosciuto, mentre il Bortoluzzi era intento in questo lavoro appropriatosi d'un pezzo di stoffa che era sul banco, infilò la porta e se la diede a gamba.

Accortosene il padrone uscì tosto e si diede ad inseguire il ladro.

Raggiuntolo in via dei Teatri, con l'aiuto del soldato Rinaldi Michelangelo, del falegname Giovanni Minesi e del telefonista Laneri, riuscì a togliere la refurtiva e ad arrestarlo. Tradottolo in questura venne riconosciuto per certo Fior Giovanni, abitante in via Anton Lazzaro Moro. Venne trattenuto in arresto.

Teatro Minerva.

Domani sera, domenica, andrà in scena il Faust di Gounod.

L'impresa Bolzico, non badando a sacrifici ha voluto preparare, alla cittadinanza, in occasione delle Feste Natalizie, uno spettacolo di primo ordine, degno d'una capitale.

Il complesso artistico è uno dei migliori basti ricordare la sig. Grazi Gargiulo, stella fulgidissima del teatro lirico; il basso Sabellico, del quale ancor è vivo il ricordo nella cittadinanza, del successo ottenuto nella stagione d'opera, datist durante l'Esposizione; il tenore Santini, che non ha bisogno di lodi essendo troppo recenti i suoi trionfi ottenuti nella Tosca e nel Rigoluto; il baritone Rasponi e la mezzo soprano signorina Amelia Fabretti, che giungono a noi dopo molti successi ottenuti in diversi importanti teatri.

I prezzi serali sono i seguenti: Platea lire 2 — Studenti lire 1.50 — Militari lire 1 — Loggione lire 0.60 — Sedie riservate lire 1 — Palchi lire 10.

Il fatto del giorno.

Da vari giorni eravamo a conoscenza del fatto che tanto scalpore mena in città, ma non volemmo farne parola per un naturale riserbo. Ora che questo è stato rotto, e che altri giornali hanno parlato citando nomi e fatti, anche noi diamo la notizia quale ci risultò dalle nostre informazioni.

Giovedì 14 corr., verso le ore 15, la contessa Maria di Colloredo erasi recata nel negozio del signor Annibale Morgante per fare degli acquisti di cartoline illustrate. Per procedere alla scelta depose sul banco un portamonete che teneva in mano.

Nel negozio si trovava un'altra signora accompagnata da una signorina, intenta pure a fare delle compere. Terminato che ebbe e pagato uscì.

La contessa di Colloredo avendo scelto

le cartoline di suo gusto e richiese il prezzo, allungò la mano per prendere il portamonete ma non lo trovò più. Supponendo che le signore poco prima uscite dal negozio l'avessero tolto in sbaglio, uscì per rintracciarle, e difatti poco lungi, presso la libreria del Patronato le raggiunse. La più giovane teneva in mano il portamonete della contessa e ci guardava dentro.

Avvicinatasi questa ne chiese la restituzione, che venne tosto fatta, accompagnandola da mille scuse. Rientrata in negozio la contessa s'accorse che dal portamonete mancava un anello d'oro.

Certa che le due sconosciute l'avessero derubata si recò alla P. S. e denunciò il fatto, dando i connotati delle due signore.

Gli agenti messi in testo alla ricerca scoprirono che le due signore corrispondenti ai connotati forniti erano la signora Magaldi e la signorina figlia.

Fatta la scoperta la P. S. avvertì la contessa di Colloredo dandole il nome delle due sospette. Procedutosi ad un confronto la contessa di Colloredo dichiarò ripetutamente di non riconoscere nelle due signore le persone delle quali ebbe in restituzione il portamonete.

Il giovane di negozio del sig. Morgante che servì le tre signore, pure interrogato dichiarò di riconoscere le due signore, per quelle che il giorno 14 erano venute nel negozio, non nella persona, ma dal loro modo di parlare.

La signora Magaldi presentò pure un'altra. Essa dichiarò che il giorno 14 corrente mese, uscì di casa assieme alla figlia verso le 13 e tre quarti recandosi a passeggiare in Mercatovechio, poscia si portò a far visita alla signora Giulia Nusi, abitante in via Riato n. 15, ove si intratteneva fin quasi alle quattro.

L'autorità continua alacramente nelle sue indagini perchè luce completa sia fatta su questo affare.

Ringraziamento.

Sarà eterna la riconoscenza mia e delle mie famiglia verso il valentissimo specialista Dottor Luigi Zapparoli, il quale chiamato al letto del mio bambino morente per crup, lo salvò mediante la tracheotomia della laringe in modo assolutamente miracoloso. — Vive grazie pure all'egregio signor Dottor Cesare, che coadiuvò efficacemente e intelligentemente l'opera del bravissimo specialista.

Ciani Valentino

oste Via della Posta - 13 - Udine.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola.

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

IN TRIBUNALE

Lesioni e violenze.

Presiede il Giudice Solmi, Giudici Artini e Cano-Serra, P. M. avv. Tescari. Difensori e parti civili, introcciate, avv. Drusini, Mini e Peter Ciriani: Periti dottori Cavarzerani e Morgante.

Sul banco degli accusati siedono: Secco Luigi fu Giovanni d'anni 56, Zampa Valentino di Giuseppe d'anni 22, Zampa Pio di Paolo d'anni 19, Tosolini Lodovico fu Ferdinando d'anni 17, Carnelutti G. Batta fu Valentino d'anni 42 Sangoi Pietro di Leonardo d'anni 39, Ricobelli Enrico di Giuseppe d'anni 30, tutti di Tricesimo, meno il Sangoi ch'è di Gemona, sono imputati:

il 1. di avere il 7 marzo 1904 in Tricesimo con un morso al medio ed annullare della mano sinistra cagionato a Ricobelli Enrico malattia durata circa 60 giorni;

gli altri 5, di lesioni personali per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo percorso il Ricobelli con pugni e con bastoni, cagionandogli lesioni in più parti del corpo, che guarirono fra i 10 giorni;

il Ricobelli a) di lesioni a danno di Secco Luigi, guarite in 14 giorni; b) di minacce commesse in Tricesimo in varie epoche, dall'aprile 1903 al febbraio 1904, a danno del Secco;

c) di violenza, per avere in giorno imprecisato e probabilmente nel gennaio o febbraio 1904 in Tricesimo, percorso con uno schiaffo Carnelutti G. Batta, allo scopo di vendicarsi contro lo stesso perchè all'udienza del 4 aprile 1903 aveva deposto quale testimone davanti il sig. Pretore di Tarcento in procedimento a suo carico nel quale il Ricobelli, su querela di Secco Luigi, fu condannato per avergli ucciso un cane senza necessità.

Il Tribunale assolve il Zampa Valentino, Tosolini Lodovico, Zampa Pio, Carnelutti Gio. Batta e Sangoi Pietro; condanna il Ricobelli ed il Secco rispettivamente ad un mese e 20 giorni di carcere ed alle spese di processo. Accorda la legge del perdono.

Fronde e fiori

Buone feste!

Prendo quest'oggi la penna per augurarvi, amici lettori, le buone feste. Il Signore vi mantenga sani e allegri e spanda le sue benedizioni sulle vostre opere e sulle vostre famiglie. Ma il Signore vi ispiri sopra tutto e vi convinca di voler ciò che io vorrei...

Io vorrei che, come un tempo si distribuiva la minestra ai poveri alla porta dei conventi, così oggi alla porta delle chiese si distribuisse il giornale cattolico.

Io vorrei che nel bilancio di ciascuna famiglia cattolica vi fosse un piccolo stanziamento per l'abbonamento ai nostri giornali.

Io vorrei che i testatori credenti lasciassero dei legati per la diffusione dei giornali cattolici. Quale opera cattolica migliore di questa?

Io vorrei in tutti i mercati, nei magazzini, nelle botteghe, nelle quali ciascuno trova ciò che è necessario al corpo, si potesse trovare anche il giornale cattolico non meno necessario allo spirito.

Io vorrei avere sempre le tasche piene di opuscoli e di giornali cattolici, per dimenticarli dappertutto, per cacciarli dovunque: nei vagoni, nei caffè, nei teatri, nelle baracche dei rivenditori, in tutti i pubblici ritrovi.

Io vorrei che nessun povero potesse dir mai: io non leggo il giornale cattolico, perchè non ho un soldo libero per comperarlo.

Io vorrei vedere tutti i miei buoni fratelli di fede convinti di questa verità: il più grande nemico è la stampa cattiva, e il miglior amico è la buona stampa.

E con questo, senz'altro aggiungere, vi saluto per oggi.

L'uomo della montagna.

UGO PELLEGRINI.

La Cassa Rurale in Italia

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apportare ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti:

- 1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirla;
- 2° Istituzione ed esercizio della contabilità;
- 3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale;
- 4° Parte legale: Situazione - Bilancio - Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precetto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio.
- 5° Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.

Vol. in 4° protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60.

Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituirle. Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N. 16.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontealba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontealba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1)
Cividale 9.5, 12.15, 15.54, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Ascan Augusto, d. garante responsabile.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Officine Velliscig

UDINE
PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE
CIVIDALE
PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriorte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ
RIPARAZIONI IMMEDIATE
DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

OLI SASSO

Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Inserzioni
IN TERZA PAGINA
a prezzi discreti.

Premiata Offelleria e Pistoria
di ENRICO CAUCIGH
specialità **PANETTONI** di Udine
premiati con Medaglia d'Oro

Dopo molte prove e contro prove, non lesinando sulle spese, oggi, con franchezza possiamo presentare alla nostra Spettabile Clientela gli

Ottimi Panettoni di Udine

Lavorazione con macchinario a forza elettrica, massima nettezza, accuratezza ed eleganza nei pacchi.

Si prega che le eventuali ordinazioni, siano date un giorno avanti, onde poter garantire sempre la puntualità nelle spedizioni.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di **Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc.**, ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
 Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
 Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

USATE SOLO LA



CHE SI PUO' AVERE

PROFUMATA INODO...
OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
 Facile nell'uso
 Disinfetta il Cuoio Capelluto
 Possiede virtù toniche
 Allontana l'atonìa del bulbo
 Combatte la Forfora
 Rende lucida la chioma
 Rinforza le sopracciglia
 Mantiene la chioma fluente
 Conserva i Capelli
 Ritarda la Canizie
 Evita la Calvizie
 Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
 Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articolli per la Toileta e di Chinaglioria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
 DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle » 48
 Piviale » 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

●●●●● ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905 ●●●●●

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in 5,395,650

Casala			
1 premio da L. 125.000.	L. 125.000	L. 125.000	
1 premio » 100.000.	» 100.000	» 100.000	
2 premi » 50.000.	» 100.000	» 100.000	
1 premio » 40.000.	» 40.000	» 40.000	
7 premi » 25.000.	» 175.000	» 175.000	
14 premi » 20.000.	» 280.000	» 280.000	
43 premi » 15.000.	» 645.000	» 645.000	
40 premi » 10.000.	» 400.000	» 400.000	
39 premi » 5.000.	» 195.000	» 195.000	
402 premi » 1.000.	» 402.000	» 402.000	
482 premi » 500.	» 241.000	» 241.000	
1 premio » 325.	» 325	» 325	
2 premi » 120.	» 240	» 240	
2915 premi » 100.	» 291.500	» 291.500	
2890 premi » 50.	» 144.500	» 144.500	
20200 obblig.	» 20.	» 604.000	
25000 » » » 21.	» 525.000	» 525.000	
80000 » » » 2.	» 1.760.000	» 1.760.000	
88000 » » » 23.	» 2.024.000	» 2.024.000	
10000 » » » 24.	» 240.000	» 240.000	
9705 » » » 25.	» 242.650	» 242.650	
249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215			

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

●●●●● ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905 ●●●●●

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* **Pagamenti in rate annuali** *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Alla Tipografia del "Crociato,"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime